**PAROLA DI VITA - OTTOBRE 2016**

**“E DA QUELL’ORA IL DISCEPOLO L’ACCOLSE CON SE’” (Gv. 19, 27)**

Nel mese scorso ci siamo soffermati sulle parole ‘costitutive’ di Gesù dall’alto della Croce: “*Donna, ecco il tuo Figlio*”; “*Ecco la tua Madre!*” e abbiamo sottolineato che la maternità universale di Maria e la figliolanza del discepolo sono volontà di Gesù che opera tra Maria e noi un rapporto unico ed esclusivo con una mutua appartenenza che ci fa sperimentare l’Amore di Maria in modo particolarissimo ed eccezionale. Tutto questo però si realizza in base alla nostra risposta. Ed è proprio su questo che ci concentra la nuova Parola di Vita “*E da quell’ora il discepolo l’accolse con sé*” (Gv. 19, 27).

È Gesù che ci chiede di accogliere Maria come Madre e il discepolo risponde accogliendo la Madre “con sé”: La accoglie come ‘Dono speciale’ di Gesù, collocandola tra i suoi beni più cari, nell’intimo del cuore dove ha accolto Gesù.

Infatti la traduzione esatta (είς τά ίδια) sarebbe “*L’accolse tra i propri beni*”. Gesù chiede a Giovanni di inserire Maria in quello spazio del suo cuore in cui egli aveva messo Gesù stesso. Gesù chiede a Giovanni di riconoscere Maria come sua Madre nella fede e di considerarla come guida e modello. Gesù affida Maria a Giovanni non perché egli La protegga, ma per farsi proteggere da Lei, non tanto per aiutarla, ma per farsi aiutare da Lei.

Accogliere Maria come Madre con noi, in noi, tra noi : ecco il nostro compito!

**Ma cosa vuol dire: accogliere Maria come Madre, accoglierLa “con sé”?**

Abbiamo detto che Gesù ci chiede di considerarla come guida e modello. Nella spiegazione della parola del mese scorso abbiamo parlato della consacrazione e di come concretizzarla.

Accogliere Maria come Madre vuol dire vivere da figli di Maria, imparare a lasciarci guidare da Lei; accoglierLa “con sé” vuol dire vivere la nostra Consacrazione a Lei, vivendo i punti della nostra Spiritualità che ci fanno rivivere la “via di Maria” (se notate nella formula della nostra consacrazione chiediamo a Maria l’aiuto per vivere proprio i punti della nostra spiritualità).

Accogliere Maria “con sé” vuol dire lasciarci portare da Maria - come Giovanni - ai piedi della Croce per rivivere il mistero della nostra redenzione, il mistero di morte e risurrezione di Gesù. Guardando a Maria ai piedi della Croce anche noi, come Giovanni, ci innamoriamo di Gesù Crocifisso e Abbandonato, lo scegliamo come “*Sposo dell’anima*” e desideriamo diventare corredentori con Lui e con Maria corredentrice, aiutandoli a salvare il mondo partecipando, con la nostra sofferenza offerta, alla sofferenza redentiva del nostro Salvatore e Redentore.

È un cammino che si attua giorno per giorno, imparando ad accogliere la Croce e pian piano in ogni dolore, in ogni sofferenza fiorisce spontanea nell’anima la preghiera di offerta: “*Con Maria vittime con Te al Padre*” per la salvezza di tanti giovani e di tanti fratelli. È il frutto di un allenamento che gradualmente ci fa sperimentare la gioia di stare con Maria ai piedi della Croce, coscienti del frutto della nostra offerta unita a quella di Gesù e di Maria. È Lei che ci prende per mano e ci porta a vivere e sperimentare questa realtà.

Ma c’è ancora un’altra realtà che Maria e Giovanni ai piedi della Croce comunicano alle nostre anime. È il rapporto verginale tra loro, il rapporto Maria - Giovanni (come lo chiamiamo noi): rapporto soprannaturale fondato su Dio, che li unisce nell’offerta di se stessi con Gesù al Padre, per la salvezza del mondo.

Quel rapporto nato e santificato ai piedi della Croce, è luce e modello per tutti noi, per il rapporto soprannaturale e verginale uomo-donna che ci sentiamo chiamati a vivere.

Maria e Giovanni, che ai piedi della Croce ricevono lo Spirito Santo da Gesù che muore (“*Chinato il capo, consegnò lo Spirito*” Gv. 19,30) sono la nuova umanità redenta che accoglie e porta nel mondo la gioia della vita divina che Gesù con la Sua morte ci ha donato.

Anche noi, con la nostra purezza e con il nostro rapporto verginale, siamo chiamati a portare la vita di cielo, che Gesù ci ha donato, a questo mondo immerso nel fango, nell’egoismo, nella malizia, nella sporcizia.

Maria vuole fare questa rivoluzione d’Amore puro attraverso di noi: accoglierLa “*con sé*” vuol dire diventare “*altre piccole Maria*” che con Lei portano nel mondo la Sua luce, la Sua purezza, la Sua Gioia profonda, il Suo Amore puro: altre “*piccole Maria*” che fanno nuovamente sperare il mondo, testimoniando che già qui si può vivere “*come in cielo, così in terra*”.

**MESSAGGIO DI MEDJUGORJE DEL 2 OTTOBRE 2016 A MIRJANA**

*"*Cari figli, lo Spirito Santo, per mezzo del Padre Celeste, mi ha reso Madre: Madre di Gesù e, per ciò stesso, anche vostra Madre. Perciò vengo per ascoltarvi, per spalancare a voi le mie braccia materne, per darvi il mio Cuore e invitarvi a restare con me, poiché dall’alto della croce mio Figlio vi ha affidato a me. Purtroppo molti miei figli non hanno conosciuto l’amore di mio Figlio, molti non vogliono conoscere lui. Oh figli miei, quanto male fanno coloro che devono vedere o comprendere per credere! Perciò voi, figli miei, apostoli miei, nel silenzio del vostro cuore ascoltate la voce di mio Figlio, affinché il vostro cuore sia sua dimora e non sia tenebroso e triste, ma illuminato dalla luce di mio Figlio. Cercate la speranza con fede, poiché la fede è la vita dell’anima. Vi invito di nuovo: pregate! Pregate per vivere la fede in umiltà, nella pace dello spirito e rischiarati dalla luce. Figli miei, non cercate di capire tutto subito, perché anch’io non ho compreso subito tutto, ma ho amato e creduto nelle parole divine che mio Figlio diceva, lui che è stato la prima luce e l’inizio della Redenzione. Apostoli del mio amore, voi che pregate, vi sacrificate, amate e non giudicate: voi andate e diffondete la verità, le parole di mio Figlio, il Vangelo. Voi, infatti, siete un vangelo vivente, voi siete raggi della luce di mio Figlio. Mio Figlio ed io saremo accanto a voi, vi incoraggeremo e vi metteremo alla prova. Figli miei, chiedete sempre e soltanto la benedizione di coloro le cui mani mio Figlio ha benedetto, ossia dei vostri Pastori. Vi ringrazio!*"*